IL SECOLO XIX
GENOVA
27-GIU-2017
da pag. 28

INDAGATO PER CONCUSSIONE INDOTTA IL CAPO DEL PERSONALE DELL'AZIENDA SANITARIA

«Ricattati dalla dirigente della Asl 3»

La denuncia: «Promise di assumere mio marito se rinunciavo al part-time»

MARCO GRASSO

L'IPOTESI di reato, messa nero su bianco, è di tentativo di induzione indebita a dare o promettere utilità, una delle nuove norme inserite nel pacchetto di riforma della legge su corruzione e concussione. Il funzionario pubblico indagato è Silvia Simonetti, direttore del personale della Asl 3. L'accusa nei suoi confronti è di aver esercitato pressioni una dipendente per convincerla a modificare il contratto di lavoro part-time e ritornare in servizio a tempo pieno, per riorganizzare così un ufficio in sofferenza d'organico.

Il «ricatto» si sarebbe concretizzato nella "promessa", in cambio di quella rinuncia, ad assumere il marito, che nel frattempo aveva passato un concorso riservato a persone disabili indetto dal Galliera, dalla cui graduatoria doveva attingere anche la Asl 3.

«Se ci veniamo incontro...»

Una delle prove principali su cui si basa l'accusa è la registrazione con un Ipad di un colloquio, tra le presunte vittime, S. L. e il marito F. S., e la Simonetti, il primo dicembre 2014: «Durante l'incontro - si legge nell'esposto - la dottoressa Simonetti, molto chiaramente e senza dissimulazione del proprio scopo, proponeva agli scriventi un accordo di cui, a dire della Simonetti, il direttore amministrativo Luigi Bertorello (non indagato, *ndr*) era non solo a conoscenza, ma altresì ne condivideva i contenuti. Tale intesa può essere così riassunta: se la sottoscritta avesse modificato il proprio contratto di lavoro, da tempo parziale a tempo pieno, mio marito sarebbe stato assunto a partire dal 1 gennaio 2016, a dispregio della graduatoria in cui era stato inserito a seguito del superamento del concorso».

La dirigente, a quanto pare, agita anche lo spauracchio di un «nuovo concorso», che potrebbe mandare all'aria la vecchia graduatoria: «Mi è tornata in mente la tua situazione - dice la dirigente durante la conversazione, senza sapere di essere registrata - se riuscissimo a venire incontro...». L'uomo chiede spiegazioni: «Cioè, nel momento in cui mia moglie dovesse rivedere il suo contratto, in che modo vi impegnereste?». «Se ci impegniamo non è che possiamo mettervelo per iscritto ovviamente - replica la dirigente - non è che posso mettere per iscritto, noi abbiamo delle procedure...».

La decisione passa al giudice

Alla fine la coppia rifiuta la proposta, e alcuni mesi più tardi, per le vie ordinarie, F.S. viene assunto comunque. La moglie, dopo essersi rivolta ai sindacati, scopre che non può essere obbligata a rinunciare al part-time, perché i termini per una modifica riorganizzativa sono stati lasciati scadere. Sia lui che la moglie, poco più tardi, vengono trasferiti.

Negli ultimi due mesi i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura, coordinati dal colonnello Maurizio Panzironi e dal pm Francesco Cardona Albini, hanno ascoltato le presunte vittime e una testimone, C.P., una collega di S.L, e hanno acquisito dal Galliera diversi atti riguardanti il concorso. Alcuni giorni fa il pm ha chiesto l'archiviazione, motivando il provvedimento. Il magistrato riconosce l'esistenza di «una richiesta avanzata dal funzionario pubblico», ma «non deve limitarsi a una mera sollecitazione»: «Deve essere perentoria, ripetuta, più insistente e con più elevato grado di pressione psicologica»; e, scrive ancora il pm, manca anche «l'utilità, quale contropartita o vantaggio».

Proprio quest'ultimo punto è uno degli aspetti su cui sono intenzionati a dare battaglia i coniugi, assistiti da Michele Ispodamia: l' "utilità" della dirigente consisterebbe nella riorganizzazione dell'organico e nel fare bella figura con i propri superiori. A decidere, a questo punto, sarà il giudice per le indagini preliminari.

grasso@ilsecoloxix.it

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La replica

Il direttore amministrativo Bertorello: «Vicenda strana, Simonetti è preparata»

A REPLICARE per conto della Asl 3 è Luigi Bertorello, direttore amministrativo dell'azienda sanitaria: «Non ho memoria di questa vicenda, non sono stato coinvolto e non ho memoria di tale vicenda. Mi sembra una situazione molto "strana": ricordo il concorso indetto dal Galliera ed effettivamente le persone che entrarono in graduatoria, che non furono immediatamente assorbite per mutate esigenze di personale, entrarono poi alla Asl 3. Mi dispiace per la dottoressa Simonetti, che per conto mio, è un'ottima dirigente». Nella foto una protesta davanti alla sede della Asl 3.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.